

dovere, dimostrando che non vi ha adempiuto per il passato, può considerarsi come una censura indiretta.

Ma lasciamo le questioni di parole. Io non voglio far censura al ministro, e lo vorrà ancora meno l'onorevole Bertolami, che siede dall'altro lato di questa Camera. Ebbene, si prenda atto delle dichiarazioni che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatto, e si passi all'ordine del giorno. Con questo si conseguirà l'intento dell'onorevole mio amico Michele Bertolami.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertolami accetta questa proposta dell'onorevole Michelini?

BERTOLAMI. Per parte mia l'accetto, perchè, ripeto, per me è tutt'uno; io volevo la certezza soltanto che ci ha data il ministro, cioè che quelle strade si compiano senz'altri indugi.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta dell'onorevole Michelini, accettata dall'onorevole Bertolami, cioè:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro dei lavori pubblici, passa all'ordine del giorno. »

(Fatta prova e controprova la proposta del deputato Michelini è accettata.)

Pongo ai voti il capitolo 63 sul quale si è tanto discusso.

(È approvato.)

Capitolo 63 bis. *Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.* (Legge 30 agosto 1868, n° 4613.)

L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

LACAVA. Nella legge del 30 agosto dell'anno scorso sulle strade obbligatorie comunali sta scritto all'articolo 9, che dovesse stanziarsi annualmente in bilancio il fondo non minore di 3 milioni per sussidi ai comuni, ed al contrario trovo qui messa la somma di 500,000 lire. Verificando però il documento n° 3 per cui il Ministero fa rilevare che era inutile mettere una somma maggiore di 500,000 lire, perchè i comuni non hanno adempito da loro parte a quanto la detta legge prescrive, io, nell'accettare interamente quanto il signor ministro osserva nel detto documento, mi permetto di domandargli perchè i comuni finora non abbiano fatte tutte quelle pratiche volute dalla detta legge. E se egli è vero, come è verissimo, che i comuni non le hanno fatte, perchè i prefetti con le deputazioni provinciali, che sono chiamati dalla legge stessa a surrogare i comuni, perchè non hanno fatto essi quello che incombeva a questi? Se le cose continuano come ora sono, la legge sulle strade obbligatorie non si attuerà mai.

Laonde, se il signor ministro non avesse ancora richiamata l'attenzione dei prefetti sugli obblighi che

vengono loro dalla detta legge, io mi permetto di pregarlo di volerli sollecitare a compiere quanto finora non hanno fatto.

PASINI, ministro dei lavori pubblici. Questi eccitamenti furono fatti più volte, tanto in generale quanto in particolare; ma i comuni non hanno ancora ben compreso lo spirito della legge 30 agosto 1868, ed hanno proprio bisogno d'essere spinti a fare le pratiche necessarie per partecipare ai vantaggi che loro accorda la legge. Non mancherò di rinnovare questi eccitamenti in generale, come anche in qualche caso particolare, secondo i ragguagli che si avranno dalle prefetture.

LACAVA. Ringrazio il signor ministro di quanto mi ha risposto e gli rinnovo la preghiera affinchè questi eccitamenti fatti da lui non restino anche lettera morta.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni...

PASINI, ministro dei lavori pubblici. Prego adesso il relatore a volere riferire sui capitoli 63 *ter* e 63 *quater*.

PRESIDENTE. Era questo il mio desiderio, ma l'onorevole relatore mi ha notificato che forse ha bisogno di un po' di tempo.

PASINI, ministro dei lavori pubblici. Io non sapevo questo.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni si ritirerà il capitolo 63 *bis* come approvato.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge relativo alla estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napoletana. (Vedi *Stampato n° 297.*)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo progetto che sarà inviato al Comitato privato.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

1° Discussione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1869;

2° Seguito della discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici;

3° Discussione dei bilanci dei Ministeri degli affari esteri e della pubblica istruzione.